

DENTRO AL PALAZZO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

«LA MODALITÀ DI SCELTA DEL SINDACO LA DOBBIAMO INDIVIDUARE INSIEME. NON HO MAI FATTO UN IDENTIKIT DI UN SINDACO. DOBBIAMO INDIVIDUARE LA PERSONA CHE ABBAIA PIÙ CHANCE PER VINCERE»

«Io candidato? Chi l'ha mai detto Lavoro per 'rivoluzionare' Pisa»

Faccia a faccia con il leader di «Pisa nel cuore» Raffaele Latrofa

di TOMMASO STRAMBI

«**CI SENTIAMO** appena esco dal cono d'ombra». La voce di Raffaele Latrofa, capogruppo di 'Pisa nel cuore', arriva da lontano. Prima di sparire definitivamente riesce ad aggiungere «...sto arrivando ad Amatrice». Da ingegnere è abituato alla concretezza e non lo scalfiscono le polemiche degli ultimi giorni. Così quando esce dal cono d'ombra richiama.

Che ci fa ad Amatrice?

«Sono venuto a consegnare i soldi raccolti a favore della popolazione colpita dal terremoto dello scorso agosto. Mille euro che sono il frutto della raccolta lanciata da noi all'indomani delle scosse del 24 agosto. E che, come avevamo annunciato, abbiamo consegnato direttamente nelle mani del sindaco di Amatrice e di un suo assessore».

Per il neo segretario della Lega Nord la sua può essere una candidatura a sindaco, ma Ziello ha, poi, precisato che «noi preferiamo forze fresche». Davvero vuole candidarsi?

«Io? Chi l'ha mai detto. Sia in privato che in pubblico ho sempre detto che voglio vincere e per questo voglio fare parte di un gruppo,

di una colaziene, che abbia un programma per 'rivoluzionare' Pisa. Io lavoro per un progetto, non metto mai il ruolo in cima a miei pensieri. Casomai mi metto a disposizione».

Bene, ma dopo gli ultimi risultati non può certo negare che ci sia molta fibrillazione nel centrodestra pisano?

«A differenza di altri mi concentro sul percorso per trovare l'unità vincente. Abbiamo una classe dirigente fatta da persone valide, idee concrete che ci uniscono. Dire che è semplice non è la verità, ma sono convinto che con un po' di sforzo in più ci possiamo ritrovare tutti insieme».

Fratelli d'Italia chiede o un candidato forte e riconosciuto da tutti oppure le primarie di coalizione. Lei che pensa?

«La modalità di scelta del sindaco la dobbiamo individuare insieme. Non ho mai fatto un identikit di un sindaco. Dobbiamo individuare la persona che abbia più chance per vincere. Quindi leggo con attenzione quello che dicono i partiti e non ho pregiudizi».

Con Raffaella Bonsangue, coordinatrice provinciale di Forza Italia, ci ha parlato?

«Con Raffaella ci siamo sempre ri-

trovati nell'esigenza di avere un progetto unitario, con la Lega, Fratelli d'Italia e le varie liste civiche. Quando parlo con lei o con gli altri ho sempre la stessa lingua».

Quali sono le priorità per Pisa?

«Partirei dal cambio di rotta sulle grandi opere. Quella stagione è finita, dobbiamo pensare a un grande piano delle manutenzioni. Abbiamo un pool di professionisti che sta predisponendo idee progettuali sui nodi della città. A cominciare dalla nostra grande battaglia sugli edifici scolastici. Aver destinato i cofinanziamenti ai Piuss, secondo noi, ha sottratto soldi in passato destinati alle manutenzioni scolastiche. In una delle ultime riunioni delle commissioni il dirigente ha detto che a spanne, da una loro valutazione, occorrono circa 500mila euro a scuola che per 25 edifici fa 52milioni. Mentre oggi si destinano, attraverso il global service, solo 125mila euro l'anno. Veramente poco».

E poi?

«La priorità assoluta è la sicurezza e quindi la lotta al degrado. A cominciare dal ribadire la nostra contrarietà, forte e decisa, a Canapisa».

